

CAMPOBASSO

Infrastrutture Progettato e costruito negli anni '70, l'ospedale del capoluogo dovrebbe essere adeguato alla nuova normativa. I progetti sul tavolo del manager Percopo

Il Cardarelli rischia di «crollare»

Tra le varie problematiche anche quella dell'area di sosta per i mezzi di soccorso

Daniela Lombardi

■ La più grossa azienda molisana rischia di crollare. Ma non in senso economico, in senso concreto. L'ospedale Cardarelli ha, tra le sue problematiche, quella di essere stato posto in opera quando non esisteva l'odierna classificazione sismica e comunque di essere stato progettato negli anni '70, quando la normativa italiana sulle costruzioni forniva ben pochi elementi di valutazione delle azioni sismiche da considerare. Già a pochi giorni dal terremoto aquilano la valutazione in questo senso fu effettuata da esperti incaricati, ma ad oggi non si conoscono le azioni che sono state intraprese per ridurre il rischio. Ma oltre ciò, il problema della sicurezza all'ospedale, è un altro, anche se pare che il manager Percopo abbia sul suo tavolo progetti per mettere mano alla situazione, tutti da valutare. «Nessuno parla mai del fatto che le grosse strutture ospedaliere necessitano di apposite aree di sosta e di manovra per i Vigili del fuoco, che devono potersi muovere liberamente qualora sia necessario un loro intervento», segnala l'architetto Vincenzo Miniello, che già circa 6 anni fa aveva presentato un suo progetto per risolvere la situazione e che, dopo aver letto l'articolo de «Il Tempo» in relazione a tali aspetti ha voluto

13

Milioni

Questa la spesa per realizzare quanto necessario

1000

Auto

Occupano ogni giorno tutte le aree circostanti il nosocomio

dire la sua sul punto. Allo stato attuale tutte le aree che circondano l'ospedale sono occupate da parcheggi e dunque le macchine presenti sul piazzale principale e presso le entrate secondarie limitano la possibilità di manovra dei mezzi. A volte anche la stessa ambulanza deve zigzagare tra le auto mal parcheggiate all'

Vigili del Fuoco

Devono

muoversi

liberamente



Struttura

Necessita di un piano che garantisca sicurezza a pazienti e operatori

uscita dei cancelli. Anche gli spazi interni non sarebbero sfruttati in maniera ottimale. «L'archivio per la conservazione delle cartelle cliniche e del materiale cartaceo è piccolo - dice ancora l'architetto - ed è facile che in simili condizioni qualche elemento possa andare perso». Certo è che le lamentele degli utenti non mancano, quella relativa alla situazione della sala gessi, angusta e inadeguata, i cui utenti, soprattutto nella giornata di lunedì in cui si registra il «pienone», sono costretti in massa a sostare lungo uno dei corridoi principali.

Una settimana di eventi per discuterne Salute mentale, l'impegno

TERMOLI. E' partita ieri, con un incontro-dibattito in Sala Consiliare, la Settimana della tutela della Salute Mentale in Basso Molise. L'evento di apertura, organizzato dall'Associazione Incontrarsi (familiari e amici di persone con disabilità psichica), ha permesso di illustrare una serie di interventi socio-sanitari per la



Lia Melis tra Malinconico e Montano

tutela della salute mentale nell'area termolese e larinese, alcuni già al vaglio della Regione, altri invece in fase di realizzazione. Salute mentale e integrazione socio-sanitaria in Basso Molise speranze e realtà'. Questo il tema dell'incontro che, introdotto dalla presidente dell'Associazione Lia Maggiore Melis, ha poi visto il Direttore del Centro di Salute Mentale di Termoli, Angelo Malinconico, presentare una relazione tecnica per interrogare politici e amministratori Asrem su quanto debba essere fatto per poter parlare di un'efficace rete di interventi socio-sanitari per la tutela della salute mentale nell'area termolese e larinese. Numerosi i cittadini che hanno risposto all'invito e numerose anche le autorità presenti al tavolo, come l'assessore alle Politiche Sociali della Regione Molise Angela Fusco Perrella, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Campobasso Gigino D'Angelo il direttore del CSV Il Melograno Bianca Fusco Biondi, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Termoli Michele Cocomazzi, e il Coordinatore dell'Ambito Sociale Nicola Malorni. "Sono circa 1.300 gli utenti del locale centro di salute mentale e, se si pensa che ognuno di loro ha alle spalle una famiglia, il numero lascia riflettere - ha spiegato la Melis, continuando - Si tratta di un vero è proprio esercito che potrebbe ammalarsi, da un momento all'altro, e questo non deve accadere, ecco perché, puntualmente,

ricordiamo la legge 180 del '78 che ha portato alla chiusura dei manicomi, obbligatoria, ma che non è stata del tutto attuata. Nell'articolo si parla di reinserimento nella società e, a distanza di 30 anni, su questo non si è mai puntato, per svariati motivi, come ad esempio la carenza di personale - aggiungendo -

Di fronte ai malati di mente, ancora oggi, c'è un atteggiamento ambiguo. Se si parla di una malattia oncologica siamo tutti sensibili, e cerchiamo di aiutare invece, quando il problema è la mente, si considera il tutto come una cosa diversa, si ha paura e si hanno ancora tanti pregiudizi. La nostra associazione cerca di rispondere, da 10 anni a questa parte, a tutti i bisogni familiari di chi vive con un malato di mente, insegnando a considerare la malattia mentale come una delle malattie e non una vergogna o una disgrazia da nascondere - concludendo - Cosa vogliamo? Vogliamo che le promesse, anzi le delibere emesse dalle istituzioni di competenza diventino realtà e non si perpetui ancora la storia infinita dell'apertura del Centro Diurno a Termoli i cui locali erano teoricamente pronti già dal 2006. Vogliamo poi che il progetto Spisola, la borsa lavoro per un percorso di inserimento lavorativo, possa essere attuata senza ulteriori indugi". Prossimi incontri della settimana sono: una visita guidata, con karaoke, al Csm lunedì 4 Aprile, dalle 16 alle 18; un torneo di calcetto a San Francesco, martedì 5 Aprile dalle 8.30 alle 14; un torneo di ping pong e calciobalilla, al Csm mercoledì 6 Aprile, dalle 16 alle 18 e due incontri al cinema Lumiere, rispettivamente il 7 e l'8 Aprile dalle 9 alle 13.30, sul tema 'Le cure per la persona psicotica: complessità di modelli, professionalità e progettualità'.

Il Quotidiano Termoli

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

Ha preso il via la 'Settimana della Salute Mentale'

E' iniziata ieri nella sala consiliare di Palazzo Sant'Antonio, la settimana della salute mentale. Un dibattito aperto organizzato dall'associazione 'Incontrarsi', che ha visto la presenza dell'assessore alle Politiche Sociali della Regione Molise Angela Fusco Perrella, Bianca Fusco Biondi, direttore del centro di servizio per il volontariato 'Il melograno', Michele Cocomazzi, assessore alle politiche sociali, Luigi Mascio, sindaco di Portocannone, Nicola Malorni, Coordinatore dell'ambito sociale, Lia Maggiora Melis, presidente dell'associazione e il direttore del centro salute mentale Angelo Malinconico. Il disagio mentale è stato il tema dell'incontro. In occasione dei dieci anni di impegno l'associazione, che è il punto di riferimento per chi soffre di queste problematiche, ha organizzato fino all'otto aprile, una settimana di importanti iniziative. L'incontro con l'amministrazione è stato voluto per affrontare i problemi del settore. La caratteristica principale è quella di avere all'interno dell'associazione, amici, famiglie, che hanno un componente con disagi psichici. Il direttore del Csm, Malinconico ha ribadito l'impegno della struttura attraverso campagne di sensibilizzazione, fare assistenza territoriale per la problematica, fare prevenzione. "Occorre intervenire sul territorio, per il territorio, e su chiunque rientri nel sistema su cui vogliamo produrre salute mentale" ha dichiarato. In Piazza Monumento è stato allestito un gazebo dove i volontari hanno illustrato ai cittadini le varie attività come partite di calcetto, tornei di ping e sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi. La giornata conclusiva della settimana della salute mentale, avrà luogo al cinema Lumiere il 7 e l'otto aprile, dove si terrà un convegno con ospiti famosi come Ballerini e Giovagnoli.

Sanità

MAURIZIO ORIUNNO

Dopo il lieto fine per la vicenda che ha visto implicati dieci titolari di farmacia di Campobasso, ai quali era stata contestata l'accusa di aver preteso indebite e consistenti integrazioni di denaro ai pazienti per la fornitura di presidi sanitari che dovevano essere forniti gratuitamente, per i quali il gup Libera Rosaria Maria Rinaldi ha deciso il non luogo a procedere perché il fatto non sussiste, si registra la posizione del presidente di Federfarma Molise, Luigi Sauro.

“Non ci può far che piacere la soluzione giudiziaria ma si tratta di un caso che non avrebbe dovuto neanche iniziare. Il nomenclatore vigente - ha spiegato Sauro, in una nota inviata alla redazione nazionale del Quotidiano Sanità - risale addirittura al 1999 e, per quanto riguarda i presidi 'finiti' che non necessitano di una personalizzazione (pannoloni, traverse antidecubito, sacche per atomizzati), non contiene al suo interno, accanto alla descrizione dei singoli prodotti erogabili, il relativo



Il nomenclatore è fermo al 1992

prezzo, in quanto veniva introdotto, al suo posto, il principio delle gare d'appalto che dovevano essere bandite dalle singole Asl sulla base di direttive emanate dalle Regioni”.

“Nella loro autonomia - spiega Sauro - non tutte le Regioni hanno avviato gare di fornitura preferendo in molti casi continuare a garantire i presidi ai cittadini tramite le farmacie e gli altri fornitori autorizzati. Occorre tenere presente che laddove tali procedure

non siano state espletate e si intenda far riferimento ad un prezzo pubblicato in un decreto è necessario risalire addirittura al nomenclatore del 1992. In altre parole il nomenclatore è 'vecchio' sia per quanto riguarda il novero dei prodotti presenti che non rispecchia il progresso tecnologico intervenuto sia per quanto riguarda i prezzi dei prodotti”. Il presidente di Federfarma Molise ha ricordato poi come “tutte le categorie interessate,

Sanità, Federfarma chiede alla Regione l'aggiornamento del nomenclatore

La richiesta dopo la vicenda giudiziaria che ha coinvolto dieci farmacisti campobassani

produttori e distributori, hanno spinto per una riforma ed un aggiornamento del sistema. Un tentativo in tal senso è stato effettuato dall'ex ministro della Salute Livia Turco, ma non ha trovato mai la luce. È probabile che in tale ritardo pesi anche la riforma costituzionale intervenuta che ha ampliato il ruolo delle Regioni in materia di sanità”.

Secondo Sauro “appare però indispensabile che Governo e Regioni pon-

gano mano alla questione per garantire ai cittadini prodotti innovativi a prezzi realistici. Per quanto riguarda la regione Molise - sottolinea il presidente di Federfarma Molise - alle difficoltà di carattere generale si aggiunge la complicazione legata alla circostanza di essere una Regione commissariata. Come Federfarma abbiamo espletato tutti gli interventi politici per cercare di sbloccare la situazione ma ci siamo scontrati con

insormontabili esigenze di equilibrio economico. Per ciò che concerne la situazione dei nostri colleghi non ci può far che piacere la soluzione giudiziaria, ma a mio modo di vedere le cose il procedimento non avrebbe dovuto neanche iniziare. Per la soluzione del problema economico - conclude Sauro -, è una storia che con il provvedimento Asrem stiamo risolvendo spingendo per la distribuzione per conto”.

Sanità



Quarantasei sedi di Continuità assistenziale verranno dotate di pc e collegamento alla rete Guardie mediche, in arrivo le postazioni internet

Sarà più facile per gli operatori assolvere ai nuovi compiti previsti dalla nuova normativa

È stato il Sindacato Medici Italiani, qualche settimana fa, a denunciare attraverso i dati emersi da un sondaggio nazionale realizzato tra le sedi di Continuità assistenziale (Guardia Medica) che appena il 40% delle sedi è informatizzato, solo il 30% ha l'Adsl, che solo il 60% dei medici è dotato del Pin necessario per inviare i certificati online di malattia (solo perché oltre ad essere una guardia me-

dica è anche medico di famiglia), mentre rimangono critiche anche le condizioni di sicurezza e qualità delle strutture. Una risposta arriva dalla Regione Molise che ha approvato il progetto “Sistema Informatico per la Guardia medica in Molise” finanziato interamente dal Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica a valere sulle risorse assegnate dal Cipe al progetto

“Formare la società del Sud all'uso della rete”. Il progetto finanziato per 121 mila euro prevede la fornitura e l'installazione di attrezzature informatiche, componenti software ed hardware, presso le 46 sedi di Guardia medica presenti nei sei distretti sanitari del Molise per un impatto stimato complessivo del progetto su una popolazione di circa 400 medici di guardia medica nei tre anni successivi all'avvio. Sarà possibile,

dunque, previa formazione, da parte dei medici di continuità assistenziale (attualmente sono 220), di inviare telematicamente i certificati di malattia all'Inps, di poter stampare le prescrizioni farmaceutiche (ricetta rossa), inviare i dati di prescrizione verso il sistema di accoglienza Sac o Sar, identificare il codice della ricetta tramite codice a barre o tramite inserimento manuale, generare un report di fine servizio di

Guardia medica con tutte le informazioni relative al periodo operato. Un impegno che pur assolvendo i compiti previsti dalla nuova normativa, lascia però ancora aperta tutta la vicenda relativa all'infrastrutturazione delle sedi di guardia medica, la loro sicurezza oltre che quella degli operatori, nonché la scarsità di farmaci ed attrezzature utili al lavoro dei medici di continuità assistenziale.

MO

Il Quotidiano Bojano area matesina

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

“Cambiano le regole per ottenere l'esenzione ticket da reddito”.

Questo è quanto accaduto il primo aprile e che viene rammentato ai cittadini anche dagli operatori della sede Asrem di Bojano che ricordano la nuova normativa a tutti coloro che usufruiscono dei servizi Asrem.

L'Asrem di Bojano ricorda che dal 1° aprile è in vigore una nuova normativa

Esenzione ticket da reddito: cambiano le regole

Dal 1 aprile, infatti, non è più possibile attestare tramite la propria firma sulla ri-

certa il diritto all'esenzione per reddito, ma si farà riferimento ad uno specifico elenco fornito dal Sistema Tessera Sanitaria per riportare il codice di esenzione da reddito. Tale elenco sarà compilato dai medici generici e dei pediatri, rispetto ai assistiti. Pertanto, gli assistiti che godono di tale esenzione dovranno verificare la presenza del proprio nominativo nell'elenco in possesso del proprio medico curante o del Distretto Sanitario di appartenenza. Gli assistiti che non sono inseriti in tali elenchi, ma che ritengono di possedere i requisiti per avere i benefici previsti per i codici E01* - E02* - E03* - E04* dovranno recarsi agli

uffici distrettuali dell'Azienda Sanitaria Locale per autocertificare il possesso. L'elenco degli esenti in possesso dei medici di famiglia o dei pediatri sarà aggiornato dal Sistema Tessera Sanitaria entro il 31 marzo di ogni anno. Per tutte le altre condizioni di esenzione ticket (patologie / categorie, ecc) restano validi i certificati rilasciati dalla propria Azienda Sanitaria.

Al riguardo si precisa che, in via transitoria e fino al 30 aprile 2011, saranno accettati sia il vecchio che il nuovo sistema di certificazione e che la nuova normativa non riguarda la fornitura di

farmaci unicamente le prestazioni ambulatoriali e strumentali. Si sottolinea, inoltre, che l'autocertificazione dovrà essere resa dall'interessato (o chi per esso ne abbia titolo) munito di valido documento di identità.

Dovranno essere esibite le Tessere Sanitarie TEAM

(Tessera Europea di Assistenza Malattia) sia del richiedente che dei beneficiari dell'esenzione. Tutte le autocertificazioni rese saranno controllate.

Nel caso in cui vengano meno i requisiti del diritto all'esenzione attestata, il certificato non è più valido. Per ulteriori chiarimenti è bene informarsi presso il proprio medico o presso gli sportelli dell'Asrem.



Nuovi personaggi alla ribalta della scena politica e professionale del Molise

Il vicesindaco Cimino *diviso* tra Comune e ospedale

Mancando del dono dell'ubiquità la politica o la sanità devono necessariamente soffrire

Ecco come, dove, e quando, la politica può. Se vuole può, eccome! Fino a sconfinare nell'arroganza. Priva di logica oltre il tornaconto, sia esso genericamente di natura elettorale o specificatamente personale. E' in questi casi che la politica raggiunge il livello di guardia e, quindi, il rischio di sconfinare nell'arbitrio e, quindi ancora, di finire oggettivamente nel cono della giustizia. Non vorremmo fosse il caso di Giuseppe Cimino vicesindaco di Campobasso, assessore ai lavori pubblici, responsabile del centro trasfusionale e capo dipartimento diagnostico e dei servizi interni a Campobasso e a Larino, componente della commissione invalidi civili, da alcune settimane anche primario (ad interim) del laboratorio d'analisi dell'Ospedale "Cardarelli". Incarico, quest'ultimo, di alta specializzazione, ottenuto con una semplice comunicazione a firma del direttore sanitario dell'Asrem Giancarlo Paglione. Ecco come, dove, e quando, la politica può, appunto; giacché è valsa una semplice comunicazione scritta del direttore sanitario a scalzare dallo stesso incarico la dottoressa Rosanna Gigli, che del laboratorio è una figura storica, e a più riprese, quando è stato necessario, ha sostituito il primario, il patologo clinico Erennio Ciotoli, prima che andasse in pensione (altra grave perdita di professionalità per il "Cardarelli"). Si deve a Ciotoli, infatti, la realizzazione di un laboratorio di assoluta eccellenza, unico laboratorio regionale con specificità mediche quali biologia molecolare, dosaggi radioimmunologici, ematologia di secondo livello, in grado di eseguire 2milioni e 700mila esami



annui, punto di riferimento per tutto il sistema sanitario molisano (e non solo). La dottoressa Gigli ha condiviso e condivide l'operatività e la qualità scientifica del laboratorio avendo titoli professionali da far valere. Difatti, al momento di lasciare il primariato, il dott. Ciotoli ha responsabilmente indicato ai vertici gestionali dell'Asrem, data la delicatezza del ruolo e il carico di responsabilità che comporta, chi avrebbe potuto sostituirlo degnamente. Non a caso la Gigli la quale, infatti, con atto deliberativo del manager Percopo, dal primo gennaio 2011 ha svolto le funzioni di primario del laboratorio fintanto nei giorni scorsi - ex abrupto - sono state passate al dott. Cimino per volontà del direttore sanitario, sua sponde, con una semplice comunicazione. La vicenda così venutasi a comporre ha due distinti livelli di valutazione: quello del Cimino amministratore

pubblico della città capoluogo, responsabile dei lavori pubblici (oltre che vicesindaco), con un immaginabile e indispensabile obbligo di presenza e di gestione a Palazzo san Giorgio, e quello del Cimino operatore sanitario, con un altrettanto immaginabile e indispensabile obbligo di presenza e di gestione al "Cardarelli". Molto sappiamo del dott. Cimino tranne del dono dell'ubiquità, per cui temiamo che una delle due prestigiose attribuzioni di cui gode debba necessariamente patirne. Che sia l'Amministrazione comunale o il delicatissimo laboratorio d'analisi, non è cosa buona e giusta per l'una e per l'altro. E se per l'Amministrazione comunale potrebbero essere gli elettori a decidere se ridargli o meno fiducia, per l'attività medico-scientifica non possono essere assolutamente i pazienti ad operare il discorso (potrebbero aver già

lasciato questo mondo!). Crediamo invece esistano parametri e professionali e procedure amministrative insuperabili per determinare, seppure ad interim, un primariato con specifiche qualità scientifiche. La delicatezza di un esame di laboratorio non può essere sopravanzata da alcuna altra ratio e opportunità. Nell'ambiente sanitario la domanda se i necessari parametri professionali sono stati o meno rispettati passa di bocca in bocca. Domanda pleonastica dove la sanità decide deliberatamente di agire in regime di anarchia. Nel Molise. Che soffre di molti mali endemici, e la sanità è stata ridotta ad un colabrodo. La politica, dove e quando vuole, può.

Dardo

Pazienti costretti ad attendere che si liberi un posto

Ospedale al collasso Mancano i posti letto



ISERNIA – L'ospedale Veneziale è ormai al collasso. Trovare un posto libero, in qualsiasi reparto, è diventato una vera e propria impresa. Le emergenze sono assicurate ma per chiunque abbia necessità di un ricovero è davvero difficile. E così spesso capita che i pazienti con patologie meno gravi che arrivano al Pronto Soccorso rimangono lì per diversi giorni prima di essere trasferiti nei reparti di competenza. Su una barella attendono che si liberi un posto. A volte devono trascorrere anche due giorni prima di trovare un letto disponibile. Una situazione

ormai nota anche agli stessi operatori sanitari che quotidianamente sono costretti a fare i conti con questi problemi. Ovviamente, però, a pagare il prezzo più alto sono i pazienti soprattutto quelli più anziani, costretti, a diversi trasferimenti durante il periodo di convalescenza da trascorrere all'interno del Veneziale. Le situazioni più difficili nei reparti di Medicina e di Chirurgia. A testimonianza di ciò anche le recenti parole del dottor Caranci che ha sottolineato come la problematica dei posti letto sia tutt'altro che risolta. Ma anche gli stessi operatori del 118 più volte hanno

alzato la voce contro quanto sta accadendo. Per non parlare di diversi genitori che nei mesi scorsi hanno ribadito la necessità di istituire al Veneziale una guardia medica notturna per i neonati. "Colpa" del piano sanitario e dei conseguenti tagli alle altre strutture della provincia (Agnone e Venafro). Con la diminuzione dei posti letto, infatti, il Veneziale di Isernia è stracolmo. Per questo motivo gli operatori sanitari chiedono un intervento delle istituzioni. Magari aumentando i posti letto nel nosocomio isernino o trovare altre soluzioni che possano risolvere il problema.

